

Fucili e pistole nel bottino dei ladri

Gang in azione a Podenzano e Ziano; rubati due revolver 357 magnum e tre fucili



Raid di furti nelle ultime ore in provincia. In particolare, nel mirino dei ladri, sono finite due abitazioni ai lati opposti del territorio piacentino, dove in entrambi i casi sono state portate via armi potenti e munizioni. Si tratta di fucili e pistole che erano regolarmente detenuti dai legittimi proprietari. Su entrambi i fatti sono in corso le indagini dei carabinieri della Compagnia di Piacenza che hanno eseguito i rilievi. Il primo colpo è stato portato a segno a Podenzano, per la precisione in un'abitazione di via Bellini. I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, sono entrati dopo aver forzato una fi-

nestra e hanno portato via di peso un armadio blindato: all'interno c'erano tre fucili da caccia calibro 12 e un revolver calibro 357 magnum. Non solo, ma anche diverse munizioni e alcune centinaia di euro in contanti, oltre oggetti preziosi. Probabilmente gli stessi hanno colpito, qualche ora dopo, in un'abitazione in località Martina di Ziano. Qui sono entrati in un appartamento dopo aver forzato la porta d'ingresso. Una volta all'interno hanno rovistato ovunque portando via, anche in questo caso, oltre a vari monili e preziosi, un'altra 357 magnum. **bisa**

Comuni più piccoli d'Italia Il viaggio fa tappa a Zerba

Il sindaco Claudia Borré ospite alla presentazione del libro di Riccardo Finelli

Viaggio tra i comuni più piccoli d'Italia. Prima tappa Zerba. Se è vero che il paese ai piedi del monte Lesima si è meritato il titolo di centro più piccolo dell'Emilia Romagna con ben 107 residenti, **Riccardo Finelli**, giornalista originario di Modena, non poteva non fare visita al borgo piacentino e tracciarne i contorni tra le pagine del suo libro, "Storie d'Italia, un viaggio nei comuni più piccoli di ogni regione". Il lavoro, nato quasi per caso durante una ricerca svolta dall'autore sui luoghi ideali dove aprire uno sportello bancario, sarà presentato sabato 9 febbraio a Formigine, a pochi chilometri da Modena. Ospite d'onore durante l'incontro di illustrazione del libro, **Claudia Borré**, primo cittadino di Zerba (un impegno ereditato dal padre, sindaco del paese dal 1980 al 2004) oltre che testimone perfetta di come si vive in uno dei centri più piccoli dell'intera penisola. «Un tempo - confessa la Borré - tantissime persone abitavano in montagna e lo stesso paese di Zerba ospitava le classi delle scuole. Poi la gente ha iniziato a spostarsi verso Milano e altre città in cerca di lavoro e tutto è cambiato». Fino ad arrivare ad oggi. Oltrepassato il cartello "Zerba", tra le strade piuttosto silenziose, si incontrano Sonia e Renzo i due impiegati comunali originari di Ertola di Pej, descritti dalla penna di Finelli come instancabili lavoratori. E poi Bertino,



Claudia Borré

pensionato di 69 anni e testimone di un tempo ormai trascorso. «Oggi Zerba è coperta di boschi - è la voce di Bertino a parlare attraverso le pagine del libro del giornalista modenese - ma guardi qua, vede com'era settant'anni fa? Campi coltivati ovunque, terrazzamenti di viti dove si faceva anche un buon vino, ecco com'era». Nostalgia, forse. Proseguendo il cammino per il paese si incontra Laura, quarantacinque anni e due figli. E' ancora la penna di Finelli a raccontare la sua allegria contagiosa e l'affettuoso legame che la unisce a Zerba e che la "costringe" ogni settimana a prendere la macchina e raggiungere da Alba, dove abita, il paesino arroccato sui monti. E infine quello che nel libro viene definito "il personaggio più incredibile del paese". Si chiama Enrico (o meglio Ricu) e la sua passione più grande è quella per il parapendio. «Basti pensare - si legge ancora tra le pagine di storie d'Italia - che Ricu, oggi settantottenne, amava lanciarsi a otto anni dal tetto della scuola di Zerba usando un ombrello come paracadute».

Zerba a parte, il libro si propone come un percorso divertente e appassionato tra paesi in cui "si riesce ancora a chiedere in prestito un uovo alla vicina", o dove seduti sulla panchina di fronte alla chiesa "si incontrano personaggi d'altri tempi e fuori dal tempo", ognuno con una storia da raccontare. La propria, sì, e quella di tutto un paese di cui oggi rimane ben poco. Nel tentativo "di respirare un po' di aria buona e recuperare un equilibrio interiore capace di dribblare l'ansia e il perenne apparire cittadino".

«Quassù - conclude la Borré - abbiamo acquistato una ventina di copie del libro. E sono andate tutte a ruba».

Lisa Ramenzoni



RICCARDO FINELLI
STORIE D'ITALIA
Viaggio nei comuni più piccoli di ogni regione



Nelle foto, in alto un'immagine di Zerba tratta da una cartolina degli anni Sessanta. Qui sopra a sinistra la copertina del libro "Storie d'Italia" che racconta il viaggio tra i comuni più piccoli d'Italia e a fianco l'ingresso del paese di Zerba



Gossolengo, asilo pubblico e privato Raccolte le iscrizioni per il nuovo anno

GOSSOLENGO - Si sono concluse ieri le iscrizioni alle scuole materne di Gossolengo. Il plurale è d'obbligo perché a partire dal prossimo anno scolastico i bambini del comune della Valtrebbia potranno accedere al servizio educativo scegliendo tra la sezione parrocchiale privata e quella pubblica.

Sono in tutto 63 le adesioni raccolte negli uffici dell'asilo parrocchiale di San Quintino. Come precisa la coordinatrice del servizio, «ogni sezione, così prevede la normativa, può accogliere al massimo ventotto bambini, per cui saranno costituite tre classi». Nasceranno quindi una sezione per i piccoli, una per i bambini di età intermedia e una per i più grandi.

Numerose anche le iscrizioni alla nuova sezione statale. Come ha precisato il sindaco di Gossolengo, Angela Bianchi, infatti «sicuramente le adesio-

ni raccolte sono superiori rispetto ai posti disponibili». Questo significa che l'istituto comprensivo di Rivergaro, responsabile del servizio di materna statale, stabilirà nei prossimi giorni criteri e modalità di accesso alla classe, preparando una graduatoria. «Sono comunque ancora necessarie alcune verifiche - conclude il sindaco Bianchi - per evitare la presenza di doppie iscrizioni».

Nel frattempo procede la progettazione della struttura che ospiterà l'asilo statale di Gossolengo e già durante il prossimo Consiglio comunale verrà approvata la variante al bilancio per consentire di affrontare le spese necessarie. La decisione di creare un nuovo ambiente è stata presa nelle scorse settimane dall'Amministrazione, a seguito della scelta della parrocchia di istituire nuovamente tre sezioni paritarie e rendendo in tal modo impossibile la permanenza della classe pubblica (iniziata lo

scorso settembre) nell'attuale scuola materna. La parrocchia aveva, da parte sua, avanzato la proposta di utilizzo dei locali parrocchiali sopra all'oratorio e si era resa disponibile a ristrutturare gli ambienti in questione. Un'offerta comunque rifiutata dall'Amministrazione che, come ha precisato il parroco di Gossolengo don Igi- nio Barani, «ha ufficialmente respinto nei giorni scorsi la possibilità che era stata presentata».

Tra iscrizioni e creazione del nuovo asilo, Gossolengo si prepara dunque ad un nuovo inizio. E tutto dovrà essere pronto entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

(lira)

ROTOFRENO

Migliora la 24enne rimasta ferita a Ponte Tidone



ROTOFRENO - Sono sensibilmente migliorate le condizioni della ragazza di 24 anni di Sarmato, Federica Paolino, rimasta ferita l'altra sera sulla via Emilia Pavese, lungo il rettilineo tra Rottofreno e Sarmato, in località Ponte Tidone. La ragazza era alla guida di un'utilitaria Peugeot che si è scontrata frontalmente con una Bmw X3. La giovane, ricoverata in rianimazione, ha riportato diverse fratture e ne avrà per circa un mese. Ora però sembra essere fuori pericolo, seppure le sue condizioni siano ancora serie.

CENTRALI IDROELETTRICHE

No-tube e Provincia, insieme monitoreranno i fiumi e gli impianti

Provincia e comitato No-tube vicini per monitorare i corsi d'acqua del territorio. Questo quanto emerso dall'incontro di ieri pomeriggio tra l'assessore alla programmazione territoriale Alberto Borghi e una decina di rappresentanti del comitato in difesa di Trebbia, Nure e Aveto. Un incontro che aveva l'obiettivo di fare il punto della situazione dopo la decisione del Consiglio provinciale (che si è riunito il 14 gennaio scorso) di bocciare i progetti di centrali idroelettriche sulle aste principali dei fiumi. «Abbiamo chiesto - ha spiegato Gian Marco Rancati del comitato No-tube al termine dell'incontro di ieri - una mappatura di tutti i fiumi della provincia per stabilire con precisione come e dove poter creare impianti idroelettrici». Una richiesta che ha trovato il consenso dell'assessore alla programmazione. «C'è completa disponibilità ad avviare un percorso partecipato in merito agli interventi sul territorio - ha chiarito Borghi - e la volontà di coinvolgere i soggetti interessati nell'approvazione del Ptcp (piano territoriale di coordinamento provinciale, ndr)». Rimane comunque la preoccupazione del comitato in difesa dei fiumi verso i progetti su Nure, Ronchignasco e Grondana. «Le due proposte - ha concluso Rancati - stanno andando avanti. A breve chiederemo un nuovo incontro con i capigruppo del Consiglio provinciale al fine di controllare il percorso».

(l.r.)